
Riqualificazione di Piazza Matteotti a Tivoli

Tesi di laurea di Claudia Bernardini

Relatore prof. Paolo Melis

Piazza Matteotti, a Tivoli, è un'area dalle dimensioni limitate (circa 80m x 100m) particolarmente interessante per la sua posizione poiché è caratterizzata da variegati episodi urbani che si sviluppano intorno ad essa.

Attualmente versa in condizioni di degrado ed è occupata da un parcheggio fuori terra su due livelli realizzato con una struttura completamente removibile.

Da un punto di vista urbanistico costituisce un vuoto urbano dal quale si snodano i due principali tipi di tessuto edilizio: quello compatto del centro storico a nord e quello più aperto e composto da edifici alti, costruiti a partire dagli anni '60, a sud; è racchiusa inoltre tra due porzioni di città, entrambe poste ad una quota più alta di 6 metri.

Un'altra nota di rilievo è l'immediata vicinanza a tre importanti preesistenze storico-archeologiche che ne definiscono i margini ad est e ad ovest, proprio in corrispondenza delle due aree a quota più alta. Esse sono rispettivamente, la Chiesa di S. Anna (del XVI sec.), l'area archeologica dell'Anfiteatro Romano di Bleso (del II sec.) e la Rocca Pia (del XV sec.) con annesso le Scuderie Estensi ed un tratto delle antiche mura di cinta, che insieme costituiscono un'area di grande pregio situata proprio nel cuore della città.

Il progetto è stato sviluppato a partire dal Piano Particolareggiato di massima, redatto dallo Studio Gregotti Associati nel 2003, su iniziativa del Comune di Tivoli.

L'intenzione è di restituire alla città uno spazio urbano che dialoghi direttamente con le due zone adiacenti, collegandole tra loro. Particolare attenzione è stata prestata alla fruibilità degli spazi pubblici, infatti l'intera area è attraversabile, soprattutto lungo l'asse est-ovest, per mezzo di percorsi che si snodano nei diversi livelli.

Due parallelepipedi dal pronunciato sviluppo longitudinale delimitano il trapezio lungo i lati nord e sud, mentre un terzo edificio di dimensioni ridotte rispetto ai precedenti, definisce lo spigolo a sud ovest. La corte centrale che ne risulta è occupata da una piazza, la quale, posta alla quota di 6 metri, ricuce le tre parti di città sopra descritte. Il collegamento tra la quota stradale e il piano della piazza è risolto da un'ampia scalinata, percorrendo la quale, un ipotetico visitatore viene introdotto in uno spazio più intimo e raccolto rispetto al grande vuoto dell'Anfiteatro, ma di più ampio respiro se paragonato al tessuto storico che si sviluppa intorno alla Chiesa di S. Anna, anch'esso direttamente connesso al piano della piazza.

Gli edifici di progetto sono destinati ad uffici tecnici comunali (a nord) ad una piccola sala per conferenze (a sud ovest) e ad una scuola secondaria superiore (a sud). Nell'edificio per uffici e nella sala conferenze l'articolazione degli spazi è determinata dalla geometria delle rispettive strutture: questo aspetto è facilmente leggibile e permette ad un osservatore esterno di intuire il funzionamento degli spazi interni.

La scuola, pur partecipando integralmente alla geometria complessiva del progetto, è stata studiata per avere un ambito più riservato, limitando al minimo i contatti con le altre due funzioni, al fine di garantire un migliore svolgimento delle attività al suo interno.

[recensioni/segnalazioni/bernardini](#)

